

Stefania Pinnelli,  
Andrea Fiorucci,  
Catia Giaconi  
(a cura di)

# I linguaggi della **Pedagogia** **Speciale**

*La prospettiva dei valori  
e dei contesti di vita*



  
**Pensa**  
MULTIMEDIA



*Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Catia Giaconi*  
[a cura di]

# I linguaggi della Pedagogia Speciale

La prospettiva dei valori  
e dei contesti di vita





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

Progetto grafico della copertina di Ludovica Rizzo  
@FreepikContent

ISBN volume 979-12-5568-152-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

# INDICE

## CONTRIBUTI IN APERTURA

- 9 Introduzione al volume  
**Stefania Pinnelli**
- 11 Valori, contesti e linguaggi negli approcci alla disabilità. Cambiamenti e permanenze  
**Marisa Pavone**
- 17 Twice-exceptional students: balancing between gift and challenge  
**Alexander Minnaert**

## PANEL 1

### EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- 23 Introduzione  
**Giuseppe Filippo Dettori, Silvia Maggiolini, Patrizia Sandri**
- 26 Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione  
**Giulia De Rocco, Alessia Muratori**
- 33 Scuole «sui confini»: Quando l'inclusione passa dalla valorizzazione delle differenze. Riflessioni pedagogiche a partire da esperienze pratiche  
**Ilaria Folci**
- 39 “Tuttincampo”. Autodeterminazione e servizi innovativi per giovani adulti con disabilità  
**Catia Giaconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Simone Aparecida Cappellini**
- 45 Promuovere l'autodeterminazione in adulti con disabilità intellettiva. Un'indagine nei servizi residenziali della provincia di Bergamo attraverso la Resident Choice Scale  
**Mabel Giraldo**
- 52 Lingua facile e processi inclusivi. Come promuovere l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva  
**Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci**
- 58 Indagare transiti alla vita adulta per l'autonomia abitativa: un progetto di ricerca per “Real Life”  
**Enrico Miatto, Claudia Andreatta**
- 62 I non traditional student e formazione universitaria: dall'identificazione alla costruzione di uno strumento per la rilevazione delle caratteristiche e dei bisogni  
**Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua**
- 70 Equità e giustizia per una scuola inclusiva  
**Giorgia Ruzzante**
- 74 Essere “con” ed essere “tra”: l'inclusione come processo generatore di nuovi significati  
**Alessia Travaglini, Grazia Lombardi**

PANEL 2  
SALUTE E SPERANZA:  
IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- 79 Introduzione  
**Pasquale Moliterni**
- 84 Orientare alla vita adulta: quali criticità da affrontare?  
**Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin**
- 88 L'inclusione come cura delle relazioni e dei contesti formativi: l'importanza dello sguardo narrativo  
**Patrizia Gaspari**
- 93 Esigenze di cura, benessere personale e qualità di vita lavorativa nelle helping professions  
**Patrizia Oliva**
- 98 Famiglie migranti in gioco con la disabilità infantile  
**Elisa Rossoni**
- 105 Conclusioni  
**Antioco Luigi Zurru**

PANEL 3  
PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE:  
TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE

- 108 Introduzione  
**Giombattista Amenta, Gianluca Amatori, Annalisa Morganti**
- 112 Il ruolo dei pari nei processi partecipativi: un'indagine esplorativa sull'inclusione scolastica e sociale degli adolescenti con disabilità  
**Elena Abbate, Stefania Pinnelli**
- 118 Inclusione e gifted children nella scuola primaria. Dalla valutazione all'azione educativo-didattica: 'The Schoolwide Enrichment Model' (SEM)  
**Ilenia Amati, Antonio Ascione**
- 127 Studenti che maltrattano i docenti  
**Giombattista Amenta**
- 133 Il compito pedagogico nella costruzione e ricostruzione della persona plusdotata  
**Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli**
- 138 Comunicazione Aumentativa Alternativa e lettura inclusiva: la fiaba di Trotula diventa un IN-Book  
**Michela Galdieri, Roberta Pastore**
- 147 Nave Italia e la rete educante: percorsi di navigazione partecipata per la comprensione del DSA  
**Giulia Lampugnani**
- 153 Identificare o riconoscere i bambini e ragazzi con plusdotazione? Riflessioni, implicazioni pratiche ed evidenze empiriche  
**Francesco Marsili**
- 158 Il ruolo inclusivo del tutor alla pari nei contesti universitari  
**Mirca Montanari**

- 164 Il gioco musicale per sviluppare i prerequisiti di lettura e scrittura nella scuola dell'infanzia in presenza di difficoltà e disturbi dell'apprendimento  
**Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro**
- 169 Costruzione e analisi comparata di uno strumento per l'identificazione degli studenti doppiamente eccezionali (SiiDE)  
**Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli**
- 174 Rispettare le differenze a scuola: la prospettiva multi-level per una valutazione inclusiva  
**David Martínez-Maireles, Alessandro Romano**
- 180 Lo sguardo al talento sportivo nella scuola primaria. Validazione della scala SISP e prime considerazioni pedagogiche  
**Clarissa Sorrentino**
- 186 Superare l'ansia per la matematica: la proposta italiana di un programma di pause attive  
**Clarissa Sorrentino, Rosa Bellacicco, Valeria Di Martino, Francesca Capone, Francesca Baccassino**
- 192 Conclusioni  
**Barbara De Angelis**

**PANEL 4**  
**LA NON DISCRIMINAZIONE:**  
**DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO**

- 196 Introduzione  
**Nicole Bianquin, Daniele Fedeli, Elisabetta Ghedin, Dario Ianes, Anna Maria Murdaca, Elena Zanfroni**
- 200 Inclusive Inquiry e Student Voice per l'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria  
**Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco**
- 204 Un'intervista biografica nella sclerosi multipla: disabilità, esclusione sociale e senso della vita  
**Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomo**
- 208 Sindrome di Rett e Autodeterminazione: modelli interpretativi e piste metodologiche  
**Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo**
- 212 Vivere la disabilità in contesti multiproblematici. L'azione pedagogica del Progetto Casa Raoul  
**Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia**

**PANEL 5**  
**LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI**  
**DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE**

- 219 Introduzione  
**Roberto Dainese, Moira Sannipoli**
- 223 La presenza nelle relazioni educative inclusive  
**Philipp Botes**
- 228 Il paradigma della cura educativa: dignità e processi formativi  
**Elsa Maria Bruni**

- 232 “Anche una parola cambia tutto”. Un’indagine esplorativa su pregiudizi, linguaggio e rappresentazioni di e con un gruppo di futuri/e insegnanti  
**Barbara Centrone**
- 241 La voce delle studentesse e degli studenti universitari sulla disabilità e l’inclusione: una ricerca partecipata all’Università Roma Tre  
**Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando**
- 250 Non binarismo di genere e insegnamento: uno studio di caso  
**Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci**
- 256 Il processo di insegnamento-apprendimento in presenza di studenti con disabilità visiva: atteggiamenti e preoccupazioni dei futuri insegnanti di sostegno  
**Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro**
- 262 La rappresentazione della disabilità nei giocattoli  
**Enrico Angelo Emili**
- 267 Disabilità ed Educazione Sessuale: cosa ne pensano gli insegnanti in formazione?  
**Angela Magnanini, Lorenzo Cioni e Marta Sánchez Utgé**
- 273 Ritratti e autoritratti: immagini e rappresentazioni a confronto  
**Marianna Piccioli**
- 281 Tutta la luce che non vediamo: una proposta metodologica per l’analisi delle rappresentazioni della disabilità nel Cinema e nelle Serie TV  
**Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefania Falchi, Mariella Pia, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura**
- 289 Conclusioni  
**Fabio Bocci, Andrea Fiorucci, Antonello Mura**

**PANEL 6**  
**CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL’INNOVAZIONE TECNOLOGICA**  
**E DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

- 293 Introduzione  
**Stefania Pinnelli**
- 297 Innovazioni digitali e pratiche inclusive: la voce degli insegnanti  
**Alessandro Barca, Maria Concetta Carruba, Valentina Paola Cesarano**
- 302 Assistente virtuale intelligente per una didattica innovativa  
**Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore**
- 308 L’intelligenza artificiale tra replicazione del senso comune e costruzione del consenso  
**Sofia Boi, Umberto Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci**
- 315 Intelligenza artificiale e apprendimento inclusivo: prospettive di personalizzazione con i chatbot conversazionali  
**Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia, Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori**
- 321 Innovazione e inclusione possono coesistere?  
**Matteo Di Pietrantonio, Patrizia Sandri**

- 327 Mappe, territori e confini dell'IA in Pedagogia Speciale  
**Cristina Gaggioli**
- 332 Opportunità e sfide dell'AI nella formazione inclusiva dei docenti  
**Dario Lombardi, Luigi Traetta**
- 339 Sviluppo del libro digitale come supporto all'apprendimento: il progetto di ricerca Erasmus Plus DEM (Digital Educational Material)  
**Vanessa Macchia, Stefania Torri**
- 343 Il contributo dell'intelligenza artificiale alla costruzione di mediatori didattici inclusivi: prime esperienze di formazione insegnanti  
**Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti**
- 349 Promuovere la tras-formazione del docente attraverso la progettazione personalizzata: la piattaforma DINO Teaching  
**Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli**
- 354 Analogie e discrasie degli open data della Pubblica Amministrazione delle persone con disabilità: piste di lavoro con l'intelligenza artificiale  
**Fabio Sacchi**
- 360 Intelligenza Artificiale e realtà aumentata per un apprendimento inclusivo: il museo virtuale SCANI-TALY  
**Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo**
- 369 L'autoregolazione emotiva in classe mediante la mindfulness: interventi psico-pedagogico didattici per il benessere a scuola  
**Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro**
- 384 Conclusioni  
**Andrea Mangiatordi**



# Disabilità ed Educazione Sessuale: cosa ne pensano gli insegnanti in formazione?

Angela Magnanini, Lorenzo Cioni e Marta Sánchez Utgé<sup>1</sup>

*Università di Roma "Foro Italico"*  
*angela.magnanini@uniroma4.it*

## Abstract

Disabilità e sessualità sono un binomio ancora da approfondire nel campo pedagogico speciale ed ancora permangono tabù e pregiudizi da abbattere. Il docente può rappresentare un "promotore" di una nuova cultura della sessualità (nella e con la disabilità). Su questo sfondo, il lavoro si propone di sollecitare una riflessione pedagogica sulla educazione sessuale, attraverso uno studio esplorativo sulle opinioni e sulle esperienze degli insegnanti di sostegno in formazione, presso l'Università degli Studi di Roma Foro Italico. A tal fine è stato coinvolto un campione di 168 futuri insegnanti, ai quali è stato somministrato un questionario a domande aperte. Le risposte sono state esaminate attraverso l'analisi del contenuto con l'ausilio di NVivo. I dati fanno emergere un accordo generale nel riconoscere un bisogno formativo e la necessità di una formazione specifica su tale tematica.

**Parole chiave:** Educazione affettivo sessuale, disabilità, formazione insegnanti

## 1. Introduzione

L'educazione sessuale è da sempre in Italia un tema controverso (Mastroianni, 1979). Se nel resto dell'Europa diversi Stati dagli anni Cinquanta hanno introdotto nei curricula scolastici l'educazione sessuale (Wellings & Parker, 2006; European Parliament, 2013), in Italia ogni proposta di regolamentazione ha avuto scarsa fortuna, per motivazioni culturali, religiose, controversie politiche e debolezze epistemologiche pedagogiche (Fanelli, 2011). Eppure l'*Indagine nazionale sulla salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti*, condotta nel 2019 dal Ministero della Salute, ha evidenziato, su un campione di 16.063 studenti, che la scuola ha un ruolo fondamentale sui temi della sessualità. Il 94% del campione è concorde sulla necessità dell'educazione sessuale in aula, il 50% ritiene che l'educazione sessuale debba iniziare dalla scuola secondaria di primo grado (Ministero della Salute, 2019). In un contesto in cui l'educazione sessuale è assente, frammentaria, approssimativa e geograficamente disomogenea, la stragrande maggioranza degli adolescenti italiani (l'89 per cento dei ragazzi e l'84 per cento delle ragazze) è costretta a informarsi ricorrendo alla rete internet. La centralità della scuola appare evidente, soprattutto se si fa riferimento alla definizione di educazione sessuale, messa a punto dall'UNESCO, nella *International Technical Guidance on Sexuality Education*. Questa è da intendersi come "un approccio, adeguato all'età e alla cultura, nell'insegnamento riguardante il sesso e le relazioni attraverso la trasmissione di informazioni scientificamente corrette, realistiche e non giudicanti. L'educazione sessuale offre, per molti aspetti della sessualità, l'opportunità sia di esplorare i propri valori e atteggiamenti, sia di sviluppare le competenze decisionali, le competenze comunicative e le competenze necessarie per la riduzione dei rischi" (Unesco, 2009, p. 2). L'educazione sessuale è un'educazione globale della persona, etica e affettiva. La scuola, non può, quindi, trascurare una parte fondamentale della dimensione umana il cui diritto è riconosciuto universalmente. La sessualità, infatti, per la World Association For Sexual Health è centrale nella vita dell'essere umano a qualsiasi età ed è basilare per il benessere individuale,

1 Il lavoro è frutto di una progettazione e di una ricerca comune. In particolare, Angela Magnanini è autrice del paragrafo 1, Lorenzo Cioni è autore dei paragrafi 2,3 e 4 e Marta Sánchez Utgé è autrice del paragrafo 5.

interpersonale e sociale (1999). Un documento del 2011 elaborato dal Department of Economic and Social Affairs delle Nazioni Unite evidenzia che i programmi di educazione sessuale ritardano l'età del primo rapporto, contraddicendo le paure che discutere ed educarsi alla sessualità incentivi i rapporti sessuali stessi.

Il discorso si complica se ai termini sessualità ed educazione si accosta il termine disabilità, per il pregiudizio per anni imperante che ha considerato la persona con disabilità "asessuata" (Mannucci, 1997), priva del bisogno di un'identità corporea e sessuale a causa della complessità del proprio deficit (Sorrentino, 2006; De Than, 2014; Liddiard, 2017). Se l'educazione sessuale rappresenta, come abbiamo evidenziato, un nodo ancora tutto da risolvere nella scuola, come ribadito da più autori (Baldaro Verde & Del Ry, 2004; Veglia, 2004; Gambino & Fabrizi, 2005; Moscato, 2008) esso risulta quasi del tutto taciuto nel caso della disabilità (Federici, 2002; Lascioli, 2007, 2016, 2020; Magnanini, 2016). Eppure come sottolinea Lascioli, la voglia di amare delle persone con disabilità non è disabile, così come non sono disabili i loro bisogni affettivi e sessuali (Lascioli, 2020).

Nella scuola dell'inclusione, l'educazione non può più ignorare la sessualità di ogni essere umano, uomo, donna, disabile e di qualsiasi orientamento esso sia. L'educazione è un processo unitario che si rivolge a tutti, nessuno escluso e che valorizzando le differenze umane, offre a ognuno contenuti, mezzi e strumenti per la propria emancipazione. In questa direzione, un ruolo di primo piano può essere svolto dagli insegnanti di sostegno (Magnanini, 2023; Magnanini, Battista & Villanova, 2023), che rappresentano una risorsa fondamentale nel processo di formazione delle persone con disabilità, in un costante lavoro di raccordo e di rete con la classe, gli insegnanti curricolari, i territori e le famiglie (Ianes, 2014). Gli atteggiamenti degli insegnanti, infatti, nei confronti della sessualità e della disabilità diventano fondamentali per costruire una cultura del rispetto e dell'inclusione, di cui la sessualità rappresenta uno snodo importante. Bocci et al. sottolineano, a tal proposito, che i docenti non svolgono un ruolo solo nella mediazione della costruzione della conoscenza, ma contribuiscono "anche a favorire o ostacolare una prospettiva inclusiva attraverso le loro attitudini positive o negative, nei confronti delle differenze" (Bocci, Guerini & Isidori, 2020, pp. 571-572). Per questo è utile indagare le opinioni degli insegnanti in formazione sul sostegno verso tale tematica al fine di contribuire a creare un dibattito che solleciti la promozione di azioni formative sempre più sistematiche, riproponendo una discussione pedagogica sull'educazione sessuale (Bortolotto, 2014) in generale e sui bisogni formativi degli insegnanti in particolare, colmando delle lacune della ricerca in tale ambito.

## 2. Obiettivi

Sulla base delle suddette considerazioni, il presente lavoro intende esplorare le opinioni dei futuri docenti di sostegno riguardo all'educazione sessuale. In particolare, il presente lavoro si pone i seguenti obiettivi:

1. Verificare se i futuri docenti di sostegno ritengono importante inserire l'educazione sessuale a scuola ed esplorare perché Verificare se i futuri docenti di sostegno percepiscono il bisogno di essere formati rispetto a tematiche riguardanti l'educazione sessuale e, in caso affermativo, esplorare in quali aree tematiche i futuri insegnanti di sostegno vorrebbero essere formati
2. Verificare se i futuri docenti di sostegno ritengono che l'educazione sessuale debba rivolgersi anche agli studenti con disabilità e, in caso affermativo, se debba realizzarsi insieme agli altri compagni

### 3. Metodi

Il campione è stato selezionato per convenienza (Cicchitelli et al., 1997) tra gli iscritti al corso di specializzazione per le attività sostegno didattico agli alunni con disabilità per la scuola secondaria di secondo grado (VIII ciclo). Il campione teorico è composto in totale da 168 corsisti.

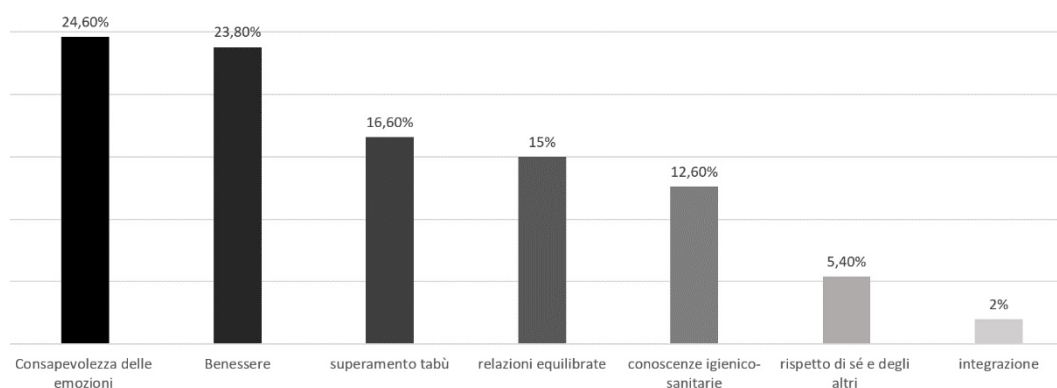
Per esplorare le credenze relative all'educazione sessuale, un questionario con domande aperte e chiuse è stato appositamente creato e somministrato online al campione sopra descritto.

Le risposte alle domande chiuse sono state sottoposte ad analisi descrittive (media, deviazione standard e percentuali) con l'ausilio del software SPSS-22, mentre le risposte alle domande aperte sono state sottoposte all'analisi del contenuto di base (Drisko & Maschi, 2016) con l'ausilio del software NVivo 14. Inizialmente a ciascuna risposta sono stati associati uno o più codici, cioè etichette verbali che sintetizzano concetti significativi ai fini dell'analisi. Successivamente, i codici emersi sono stati raggruppati in categorie concettuali comuni. Inoltre, per verificare la rilevanza delle categorie emerse, per ciascuna domanda sono state calcolate le frequenze percentuali sul totale del numero dei codici emersi dalle risposte.

### 4. Analisi

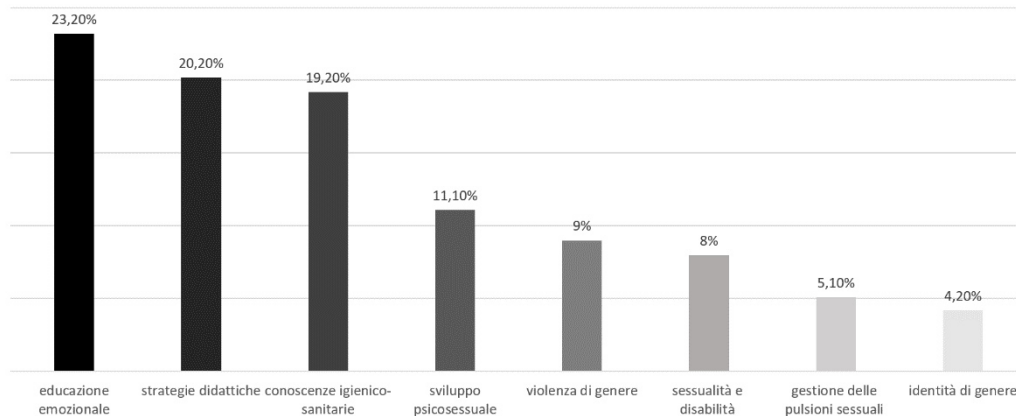
In totale hanno risposto al questionario 143 corsisti di cui 105 femmine (73%) e 38 maschi (27%). L'età varia da 22 a 64 anni ( $M=40,19$ ;  $DS=10,02$ ). Rispetto al titolo di studio, 113 (79%) hanno una laurea magistrale, 17 (12%) hanno solo un diploma di scuola superiore mentre 13 (9%) hanno una laurea triennale. Il 24,5% del campione dichiara di avere un'esperienza pregressa che varia da 1 a 15 anni ( $M=1,35$ ;  $DS=7,00$ ) come docente curricolare, mentre il 26% dichiara un'esperienza pregressa come docente di sostegno che varia da 1 a 25 anni ( $M=2,03$ ;  $DS=2,88$ ). Inoltre, il 37,6% dichiara di avere avuto altre esperienze professionali con le persone con disabilità, mentre 21,7% dichiara di avere una persona con disabilità tra i propri familiari.

La quasi totalità del campione ritiene che sia importante inserire l'educazione sessuale a scuola ( $N=140$ ; 97,9%). Come è possibile notare nel grafico 1, le categorie concettuali emerse dall'analisi alla domanda "perché è importante inserire l'educazione sessuale a scuola?" sono, in ordine di rilevanza: per promuovere lo sviluppo della consapevolezza del corpo e delle emozioni (24,6%); perché la sessualità rappresenta una dimensione fondamentale del benessere (23,8%); per neutralizzare misconoscenze e favorire il superamento di stereotipi e tabù (16,6%), per promuovere la creazione di relazioni interpersonali sane ed equilibrate (15%); per diffondere informazioni di carattere igienico-sanitarie (12,6%); per educare al rispetto verso se stesso e gli altri (5,4%); per favorire l'integrazione (2%).



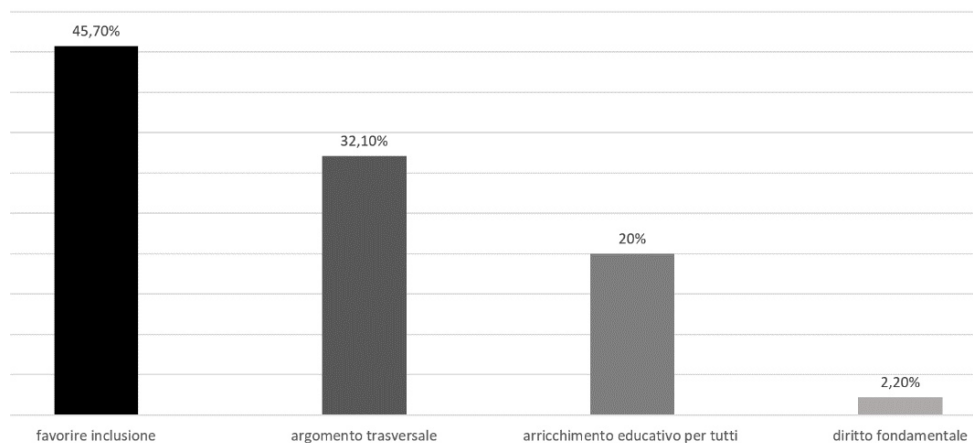
Graf. 1 – Categorie concettuali emerse dalle risposte alla domanda "Perché è importante inserire l'educazione a scuola?"

Ben 129 futuri docenti (90%) affermano di avere bisogno di formazione in questo specifico ambito e vorrebbero approfondire le seguenti aree tematiche (grafico 2): educazione emozionale (23,2%); strategie didattiche utilizzabili per tutti gli alunni, inclusi quelli con disabilità (20,2%); conoscenze legate alla sfera igienico-sanitaria (19,2%); conoscenze relative ai cambiamenti legati allo sviluppo psicosessuale (11,1%); violenza di genere (9%); conoscenze legate alla sessualità nelle diverse condizioni di disabilità (8%); strategie di gestione dei comportamenti legati all'espressione delle pulsioni sessuali in aula (5,1%); identità di genere (4,2%).



**Graf. 2 – Categorie concettuali emerse dalle risposte alla domanda “Quali tematiche relative all’educazione sessuale vorresti approfondire?”**

Infine, la quasi totalità dei futuri docenti ritiene che l’educazione sessuale debba essere rivolta anche agli studenti con disabilità (N=141; 99%) e che ciò debba realizzarsi insieme agli altri compagni senza disabilità (N=134; 94%) per le seguenti ragioni (grafico 3): perché è compito della scuola favorire l’inclusione (45,7%); perché la sessualità interessa indistintamente tutte le persone (32,1%); perché la presenza degli studenti con disabilità rappresenta un arricchimento educativo per tutti (20%); perché la sessualità è un diritto di tutti (2,2%).



**Graf. 3 – Categorie concettuali emerse dalle risposte alla domanda “Perché l’educazione sessuale degli studenti con disabilità deve realizzarsi insieme agli altri compagni?”**

## 5. Discussione dei risultati e conclusioni

Dai risultati presentati emerge che il gruppo di insegnanti è favorevole all'inserimento dell'educazione sessuale nella scuola evidenziando che per poter assolvere, in modo appropriato, a questo compito è necessaria una formazione specifica. Gli insegnanti, inoltre, sottolineano la necessità di rinforzare gli aspetti metodologici e le strategie didattiche più adeguate all'insegnamento di questa tematica al fine di renderla accessibile a tutti gli studenti.

L'educazione sessuale viene vista, in concordanza con quanto promulgato dell'UNESCO (2019), come elemento che contribuisce alla crescita globale ed equilibrata della persona, sia dal punto di vista fisico, psichico che sociale. L'insegnante, accompagnando lo studente nello sviluppo della propria identità, affronta argomenti che necessariamente confluiscono nella sfera della sessualità. In quest'ottica l'educazione sessuale può essere elemento di conoscenza di sé stessi e degli altri, riconoscere che ognuno è un essere unico e irripetibile agevola la creazione di un clima classe inclusivo nel rispetto e nella valorizzazione reciproci.

Un altro elemento su cui riflettere è che gli insegnanti hanno una visione articolata dell'educazione sessuale; pertanto, viene vista come un'area di sapere che abbraccia diverse discipline. Da questa prospettiva è facile trovare punti di contatto tra l'educazione alla sessualità e l'educazione alla salute e alla cittadinanza. Queste tre aree hanno in comune l'essere trasversali e il contribuire al benessere e al benessere della persona, inoltre, nessuna di esse può essere esaurita da un'unica area di conoscenza rendendole difficile da affidare ad un singolo docente. Da tutto questo si può intuire la complessità a fornire indicazioni che guidino questo insegnamento e a predisporre una formazione specifica. Nonostante la complessità, diviene sempre più pungente la necessità di dare risposte ad un bisogno che emerge sia da parte degli studenti (Ministero della Salute, 2019) che dagli insegnanti. Questi dati sono emersi anche da un recente studio di Servettini et al. (2023) volto a individuare le opinioni di genitori e di insegnanti, delle scuole dell'infanzia e primaria, sull'educazione sessuale e socioaffettiva. I risultati sottolineano un atteggiamento positivo, da parte della comunità educante, nei confronti dell'educazione sessuale a scuola e permettono di aprire una riflessione sulla necessità di inserirla già dai primi anni di scuola, in un'ottica trasversale senza relegarla a disciplina scolastica tout-court.

Per quanto riguarda il binomio sessualità e disabilità, le risposte sembrano contraddire quanto rilevato dalla letteratura. Il nostro campione ha affermato che l'educazione sessuale deve essere insegnata agli alunni con disabilità insieme ai compagni. Questa risposta si allontana dalla visione del disabile "asessuato" (Mannucci, 1997) o "eterno bambino" (Lepri, 2016) e riconosce il diritto al piacere, al contatto e all'affettività che spesso viene ignorato, allargando lo sguardo a differenti modi di esprimere la dimensione sessuale.

Per concludere questo studio, pur non potendo essere generalizzabile, intende contribuire ad allargare il dialogo e il dibattito pedagogico sulla tematica. Si può affermare, infatti, che è arrivata l'ora di affrontare a livello epistemologico pedagogico e politico – legislativo l'argomento, evitando di lasciare la scelta alle singole istituzioni scolastiche o ancor peggio al singolo collegio docenti.

## Riferimenti bibliografici

- Baldaro Verde J., & Del Ry M. (2004). *Identità sessuale e progetti per un'educazione sessuale integrata*. Milano: FrancoAngeli.
- Bocci F., Guerini I., & Isidori M.V. (2020). Sessualità e disabilità. Una esperienza di formazione e ricerca intorno al tema dell'Assistente sessuale. *Italian Journal of Special Education For Inclusion*, 7(1), 333-350.
- Bortolotto M. (2014). L'educazione sessuale a scuola. Modelli pedagogici espliciti ed impliciti. *Nuova Secondaria*, 32(1), 12-37.
- Cicchitelli G., Herzel A. & Montanari G.E. (1997). *Il campionamento statistico*. Bologna: Il Mulino.



- De Than C. (2014). Sex, Disability and Human Rights: Current legal and practical problems. In T. Owen, De Than C., *Supporting disabled people with their sexual lives. A clear guide for health and social care professionals*. London: Jessica Kingsley.
- Drisko J.W., & Maschi T. (2016). *Content Analysis*. Oxford: University Press.
- Fanelli R.D (2011). Oltre il dispositivo. Per una pedagogia della liberazione sessuale. *Formazione & Insegnamento*, 9(2), 119-124.
- Federici S. (2002). *Sessualità Alterabili. Indagine sulle influenze socio-ambientali nello sviluppo della sessualità di persone con disabilità in Italia*. Roma: Kappa.
- Gambino G., & Fabrizi A. (2005). Origine e sviluppi dell'educazione sessuale in Italia. *Rivista di sessuologia clinica*, 1, 1-18.
- Ianes D. (2014). *L'evoluzione dell'insegnante di sostegno. Verso una didattica inclusiva*. Trento: Erickson.
- Lascioli A. (2007). Sessualità e handicap. In A. Canevaro (Ed.), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* (pp. 339-354). Trento: Erickson.
- Lascioli A. (2016). Il diritto alla sessualità delle persone con disabilità intellettiva è una grande opportunità di umanizzazione. Ma non bisogna avere paura. In C. Lepri (Ed.), *La persona al centro. Autodeterminazione, autonomia, adultità per le persone disabili* (pp. 57-70). Milano: FrancoAngeli.
- Lascioli A. (2020). Disabilità e “voglia di amare” tra quotidianità e progettualità. In S. Visentin, E. Ghedin, D. Aquario (a cura di), *Voglio amare per favore! Disabilità, sessualità, buone prassi* (pp. 183-204). Trento: Erickson.
- Lepri C. (Ed.) (2016). *La persona al centro. Autodeterminazione, autonomia e adultità per le persone disabili*. Milano: FrancoAngeli.
- Liddiard K. (2017). *The Intimate Lives of Disabled People: Sex and Relationships*. Farnham: Ashgate.
- Magnanini A. (2016). Sexual Education and Disability: An Inclusive Pedagogical Study. *Journal of Modern Education Review*, 6(6), 364-371.
- Magnanini A. (2023). Sexuality & Disability: An Exploratory Study. *QTimes-webmagazine*, 15, 212-225.
- Magnanini A., Battista F., & Villanova M. (2023). Sessualità, disabilità e corporeità: una ricerca esplorativa sulla formazione degli insegnanti. *Metis*, 13(1), 303-321.
- Mannucci A. (1997). *Peter pan vuol fare l'amore. La sessualità e l'educazione alla sessualità dei disabili*. Pisa: del Cerro.
- Mastroianni A. (1979). *L'educazione sessuale in Italia. Storia, vicende e pensiero dal 1902 ai giorni nostri*. Varese: Giuffrè.
- Ministero della Salute (2019). *Indagini sulle conoscenze, comportamenti e atteggiamenti in ambito sessuale e riproduttivo di adolescenti, studenti universitari e adulti in età fertile e dei professionisti sanitari*. Roma: Centro Stampa del Ministero della Salute.
- Moscato T. (2008). Educazione sessuale e affettiva nella scuola? *Nuova Secondaria*, 25(9), 16-20.
- Servettini A., Morante S., Mattiacci G. e& Battini F. (2023). Educazione sessuale e socio-affettiva nella scuola italiana: il parere di genitori ed insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria a confronto. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 2, 73-90.
- Sorrentino A.M. (2006). *Figli disabili. La famiglia di fronte all'handicap*. Milano: Raffaello Cortina.
- UN (2011). *The impact of sex education on the sexual behaviour of young people*. New York: United Nations.
- UNESCO (2009). *International technical guidance on sexuality education. Vol. I – Rationale for sexuality education*. Paris: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.
- UNESCO (2018). *International technical guidance on sexuality education. An evidence-informed approach (REW)*. Geneva: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.
- Wellings K., Parker R. (2006). *Sexuality education in Europe. A reference guide to policies and practices*. IPPF European Network (Rapporto commissionato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità).
- World Association of Sexology- WAS (1999, 2014). *Declaration of Sexual Rights*; trad it a cura di Francesca Tripodi and Valentina Rossi. Reviewed by Istituto di Sessuologia Clinica di Roma (ISC).